

La svolta del Campidoglio

Alemanno ripara le buche di Veltroni

La giunta revoca l'appalto alla Romeo, la società di manutenzione delle strade. Vittoria di Quarzo

ANDREA VALLE

Il contratto di concessione con la Romeo gestioni per la manutenzione di circa 800 chilometri di strade della Capitale non sarà più stipulato. Il rapporto con il concessionario aggiudicatario della gara d'appalto bandita nel 2006 per una concessione novennale da oltre 700 milioni, con la decisione di ieri, si interrompe. Il sindaco Gianni Alemanno e gli assessori ai Lavori pubblici e all'Urbanistica, Fabrizio Ghera e Marco Corsini, hanno comunque assicurato che i lavori in essere non saranno bloccati e che la stessa amministrazione si farà garante della non interruzione del servizio, facendo riferimento particolare al cantiere di via Nazionale.

Con una memoria approvata nella seduta di ieri, la giunta ha dato mandato agli uffici competenti di non dare ulteriore corso al rapporto instaurato con la Romeo gestioni Spa. La regolare convenzione, infatti, prima a causa di ricorsi presentati alla gara d'appalto, poi per via della pausa elettorale, non è mai stata firmata. «Dopo attente verifiche», ha dichiarato il sindaco, «abbiamo valutato che quest'appalto non risponde alle esigenze della città. E lo abbiamo visto anche in occasione di questi giorni di maltempo, degli allagamenti e della cattiva manutenzione delle caditoie che ha causato profondi disagi». Nella concessione Romeo, infatti, era previsto che la società appaltatrice gestisse la manutenzione stradale e anche il controllo della manutenzione stessa attraverso un'apposita centrale, nonché le caditoie che assicurano il drenaggio delle acque piovane al di sotto dei marciapiedi.

Particolare soddisfazione è stata espressa anche dai consiglieri comunali, in particolar modo da Giovanni Quarzo, presidente della Commissione Lavori pubblici, che aveva preparato il dossier per l'esame dell'appalto. «Ringrazio in primis tutti i componenti della Commissione, soprattutto quelli dell'opposizione che, in questo caso, hanno mostrato di avere a cuore il destino della città, a prescindere dalla collocazione politica». Anche Federico Guidi, Andrea de Priamo, Federico Mollicone e Federico Rocca hanno plaudito al blocco del maxi appalto di gestione. «La decisione assunta dalla giunta è una scelta sensata e mirata a tutelare i cittadini roma-



BASTA COL DISSESTO

ni. Era ormai palese l'inadeguatezza della Romeo», hanno dichiarato, «a poter svolgere questo importantissimo ruolo». Plauso per la decisione è giunta anche dall'assessore Ghera («La memoria approvata in data odierna riconsegna all'amministrazione comunale la gestione del patrimonio stradale») e dal consigliere Rossini. «La sentiamo innanzitutto

come una vittoria della Città, cui abbiamo contribuito», dichiarano in una nota congiunta il presidente del Sialp-Confcommercio Alessandro Galeazzi ed il responsabile dei rapporti istituzionali del sindacato, Fabio Sabbatani Schiama.

L'ALBERO ERA SANO

Proprio riguardo al maltempo e

Una delle numerose buche, per fortuna transennate, che si trovano nelle strade cittadine. *L'Espresso*

alla tragedia provocata martedì dal nubifragio che si è abbattuto sulla Capitale, ieri c'è stato un sopralluogo del pm Marcello Monteleone, per stabilire se il pioppo caduto sul 13enne morto l'altro

ieri, fosse sano o meno. Il magistrato si è recato con degli esperti nei pressi del parco degli Acquedotti, luogo della tragedia, e dagli accertamenti svolti è emerso che il pioppo in questione «si presentava sano, in buone condizioni, non affetto da alcuna malattia che ne avrebbe potuto determinare il crollo. Proseguono però gli accertamenti».